

# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

**InViaggi**  
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano



**Il festival Interplay**  
La danza invade piazze e musei  
di **Chiara Castellazzi**  
a pagina 15

**TORINO**

**OGGI**  
20°C  
Parz nuvoloso  
Vento: N a 6/10/11  
Umidità: 23%

GIO	VEN	SAB	DOM
8° / 22°	11° / 18°	11° / 14°	10° / 14°

**L'ARIA**  
pessima  
scadente  
accettabile  
buona

NO<sub>2</sub>: Basso di Azoto  
O<sub>3</sub>: Ozono  
PM10: Polveri sottili  
NO<sub>x</sub>: O<sub>3</sub>: PM10: Giudizio

**InViaggi**  
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano

LA SCOMPARSA DEL MANAGER

## Addio a Gabetti, fu l'uomo ombra dell'Avvocato

di **Giuseppe Berta**

«Ho vissuto la mia lunga vita professionale identificandomi totalmente con tre diverse realtà: prima la Banca Commerciale, poi la Olivetti e infine il gruppo Agnelli, dedicando massimo impegno e totale fedeltà». Sono parole dette da Gianluigi Gabetti alla fine di una carriera prestigiosa come poche altre, segnata dal rapporto con personalità che si sono scolpite nella sua biografia. Raffaele Mattioli, Adriano Olivetti e Gianni Agnelli hanno costituito per lui figure di riferimento che hanno fissato le

**IL SINDACO DI MURAZZANO**  
«Il suo ultimo sogno: salvare gli affreschi del santuario»  
di **Andrea Rinaldi** a pagina 3



tappe di un percorso lavorativo eccezionale. Gabetti aveva iniziato dal basso, negli anni difficili dell'immediato Dopoguerra, come semplice impiegato di banca. L'intelligenza e l'applicazione lo avevano fatto ben presto emergere, finché un giorno del 1958 era giunto l'invito di Adriano Olivetti di andare a visitarlo a Ivrea. Esso nascondeva una proposta di lavoro vantaggiosa per quel giovane trentaquattrenne. Ma Gabetti, cresciuto lavorativamente in banca, esitava ad accettarla. Fu in quel frangente che conobbe Mattioli.

continua alle pagine 2 e 3

**STORIE & VOLTI**

**IDATI EUROSTAT**  
Vanno meno a scuola, le ragazze sono le nuove bulle

di **Chiara Sandrucci**

Basta con le brave ragazze. Negli ultimi due anni sono quasi raddoppiate quelle che abbandonano la scuola prima del tempo. E anche tra i bulli il loro protagonismo negativo è in crescita. La dispersione scolastica torna ad aumentare, in particolare al femminile. Sono sempre meno dei coetanei, ma con un'impennata che ha invertito la tendenza in una regione modello come il Piemonte. I dati Eurostat 2019 sulla dispersione scolastica parlano chiaro, gli abbandoni sono in risalita soprattutto tra le ragazze: erano il 6,4% nel 2016, sono l'11,5% nel 2018.

a pagina 9

Il caso Indaga la Digos, l'ipotesi più accreditata è quella della pista anarchica. Subito avvisata la scorta che la protegge

## Busta con proiettile ad Appendino

Intercettata una lettera, nuove minacce alla sindaca. Aveva già ricevuto un pacco esplosivo

**IL DIBATTITO**

Gallina stoppa le piccole imprese sull'area di crisi: soldi a Mirafiori

di **Christian Benna**

«A Di Maio dirò che non ci serve un reddito di cittadinanza per le imprese, né fondi a pioggia. E che all'area di crisi preferisco un'area di sviluppo. Ma se il governo, come afferma, metterà a disposizione soldi pubblici per il rilancio del territorio deve spenderli bene, su un grande progetto di riconversione industriale come lo è il Manufacturing Center a Tne». Venerdì, Dario Gallina, leader degli industriali, incontrerà il vicepremier. Ma già stoppa le ambizioni delle piccole imprese e di Cgil che chiedono una equa distribuzione delle risorse e che non si finanzino i grandi progetti dei privati. «Basta soldi a Pmi decotte».

a pagina 5

**Il personaggio** «Un centimetro e due chili in più ogni 10 anni»



Studio Con un software vengono sondate tutte le 120 misure antropologiche e si crea una sorta di avatar

La prof che misura gli italiani

La professoressa che misura gli italiani non ha paura delle differenze. «Sono una cosa bella». Margherita Micheletti Cremasco insegna antropologia e antropometria all'Università. Da trent'anni è impegnata nel pesare, calcolare l'altezza, valutare la lunghezza dei piedi o l'estensione degli arti della nostra popolazione.

a pagina 11

di **Elisa Sola**

Non sono finite le minacce per Chiara Appendino. Ieri mattina una busta con un proiettile è stata intercettata a Palazzo civico. Era indirizzata alla prima cittadina. Gli agenti della polizia municipale, al piano terra, si sono insospettiti: era troppo rigonfia per sembrare una lettera comune. Dagli uffici adibiti al controllo delle Poste hanno chiamato la polizia, che ha mandato la Digos. Anche la scorta della sindaca, che le è stata assegnata il giorno dopo lo sgombero dell'ex Asilo occupato di via Alessandria, il 7 febbraio, è stata avvisata tempestivamente.

a pagina 7

**SENEGALESE SEDATO**

Caso Migui, il pm sentirà il personale del 118

di **M. Nerozzi**

a pagina 7

**LUTTO IN BARRIERA**

Emma la barista che tenne a battesimo la Lega

di **Paolo Coccorese**



Se ne è andata la barista più anziana di Barriera di Milano. Emma Noale, 87 anni, proprietaria della Torrefazione di via Leini. Un pezzo di storia del quartiere. Sul suo bancone, tra un caffè e una discussione, è nata la Lega cittadina che aveva la sede negli ex studi di Telemania dove oggi c'è l'ennesimo supermercato.

a pagina 6

**DAVID PUENTE**  
**IL GRANDE INGANNO DI INTERNET**  
FALSE NOTIZIE E VERI COMPLOTTI  
COME DIFENDERSI?  
PREFAZIONE DI ENRICO RENTANA  
in libreria SOLFERINO

## «Parco Mazzola è bello, bello, bello»

Sandro, figlio di capitan Valentino: «Il ricordo non è scontato, grazie a chi l'ha voluto»

di **Gianluca Sartori**

«Ce l'abbiamo fatta». Tutti insieme. Sandro Mazzola è felice, quando commenta la nascita del parco «Valentino Mazzola», ufficializzata ieri dalla commissione toponomastica del Comune di Torino. «Ce l'abbiamo fatta», dice giustamente. Perché lo abbiamo voluto tutti insieme: in città mancava un'area dedicata al capitano degli Invincibili, il presidente granata Urbano Cairo e il Corriere Torino l'hanno richiesta a gran voce,



Valentino Mazzola aveva 30 anni

il Comune ha sposato la causa e la Circoscrizione 8 ha individuato il luogo giusto in piazza Tancredi Galimberti. «Bello, bello, bello», aggiunge Sandro Mazzola. Che ringrazia: «Non è scontato che una grande città come Torino decida di ricordare in questo modo mio papà, dopo così tanto tempo. La memoria è importante, ecco perché ringrazio chi ha fatto in modo che si cominciasse finalmente a parlare di un luogo intitolato a lui anche a Torino. Meglio tardi che mai».

continua a pagina 16

PHILIPPE J. DUBOIS ELISE ROUSSEAU  
**PICCOLA FILOSOFIA VOLATILE**  
22 LEZIONI DI SERENITÀ  
in libreria SOLFERINO